N. 16. Udine 23. Aprile 1813. *Primo Semestre*

FOGLIO DEL DIPARTIMENTO DI PASSARIANO.

La speranza di giovare è sempre la più soave delle illusioni.
Moniago. Il Friuli, Disc. Prel.

NOTIZIE ESTERE

PRUSSIA.

ESTRATTO DELLA GAZZETTA DI BERLINO DEL 30 MARZO 1813.

Berlino, 30 Marzo.

Il principe reale è partito jeri da questa città per portarsi all'esercito.

Il principe Carlo di Meclemborgo Schwerin è arrivato a Berlino.

— E' qui aspettato il corpo del generale Bulow.

— Le truppe del corpo del generale d'York, ch'erano acquartierate ne' contorni di Berlino, si sono messe in marcia il 27 scorso.

Estratto d'una lettera de' contorni di Custrin, in data del 26 marzo.

Custrin si prepara a sostenere un prossimo bombardamento. Si sta disfacendo il selciato della città, e gli abitanti sono obbligati a lavorare intorno alle opere di difesa della piazza.

Breslavia, 24 Marzo.

Tutte le truppe ch'erano ancor qui, se sono partite oggi per raggiugnere l'esercito.

Il principe d'Assia-Omborgo è arrivato in questa città.

Liegnitz, 23 Marzo.

Il generale Blucher ed il suo stato maggiore, dopo un giorno di riposo in questa città, ne sono partiti il 21 per la loro destinazione ulteriore. Il 3. battaglione del reggimento di fanteria del corpo ch'era in guernigione, ne è egualmente partito jeri.

Chenisbergh, 22 Marzo.

Il generale al servizio di Russia conte de' Sievers ha pubblicato un avviso col quale annunzia che Danzica è bloccata da bastimenti inglesi.

Amborgo, 21 Marzo.

Il colonnello Tettenborn ha pubblicato un ordine del giorno portante che qualunque Tedesco il quale si permetterà di mantener comunicazioni co' Francesi, e d'intraprendere somministrazioni per conto loro, sarà considerato come traditore della patria, e tradotto davanti ad un consiglio di guerra.

Rostock, 23 Marzo.

Il duca di Meclemborgo ha aperto i suoi porti a tutti i bastimenti de paesi non in guerra colla Russia (*).

Berlino, 30 Marzo.

Il generale Dohsenberg ha passato l'Elba con una parte della legione tedesca vicino a Werben.

— Avendo la guernigione francese di Vittemberga fatto avanzar de' posti fino a Zinna, il generale Kleist si è dato il 27 a fare, con un forte distaccamento una scoperta sopra Vittemberga, partendo da Treunbriezen.

— Il conte de Wittgenstein ha permesso il ristabilimento del corso delle poste fra Dresda e Berlino.

— Alcuni anni sono, è stato costruito un nuovo forte vicino a Weichselmunde, sotto il nome di *forte Napoleone*; ma siccome era stabilito sopra un cattivo fon-

(*) Quindi il Meclemborgo ha chiuso i suoi porti ai bastimenti francesi: (*Moniteur*.)

fondo, così in occasione dell' ultimo dighiacciamento è stato assorto.

— I Russi si sono impadroniti di due sobborghi di Danzica chiamati Alt-Schol-sland e Stadt-Gebiet; vi hanno fatto 20 in 30 prigionieri, ucciso un numero eguale d'uomini, e quindi si sono ritirati.

Il corpo che blocca Danzica è composto di 25 in 30m. uomini, comandati dal generale Levis.

La maggior parte proviene dalla guernigione di Riga.

Il corpo del generale Langeron, che blocca Thorn, è di 10m. uomini

— La Gazzetta di Berlino pubblica un *ordine del Re dato da Berlino il 26. marzo* — (*Moniteur.*)

GRAN-DUCATO DI FRANCOFORTE.

Francoforte 3 aprile.

I generali conti de Canclaux, d'Harville e de Beaumont sono qui arrivati oggi.

— Due battaglioni d' infanteria, che aveano passato la notte nei nostri contorni, attraversarono la nostra città di bonissim' ora per trasferirsi più innanzi.

— I generali francesi Raynaud, Frédéric ed Anthing, ed il barone de Sannstein, generale al servizio di Bade sono qui giunti jeri.

— Indipendentemente dalle truppe, che continuamente passano a Francoforte, trovasi in questa città una sì numerosa guarnigione, che le case particolari e gli alberghi sono affollati di militari.

— Si è ricevuto l'avviso d'un nuovo vantaggio riportato da S. A. I. il principe vice-re d' Italia. Le truppe prussiane furono assai maltrattate.

(*J. de l'Emp.*)

REGNO DI SASSONIA.

Torgau, 28 Marzo.

La giornata di jeri è stata per noi felicissima. Diverse truppe sassoni sono venute a rinforzare la nostra guernigione, e sono state ricevute con tutti gli onori militari: gli officiali hanno pranzato dal governatore insieme colle autorità civili ed ecclesiastiche; si sono fatti con vivo entusiasmo de' brindisi a S. M. il Re. (*Jour. de l'Emp.*)

GRAN-DUCATO DI BADE

Rastadt 7 aprile.

Il gen. Bertrand, conte dell'impero e comandante il corpo d' armata, che si è raccolto a Verona, è giunto il 3. corrente ad Augusta. Le colonne di questo esercito arrivano successivamente in Baviera. Il gen. Morand è arrivato da Parigi ad Augusta.

GRAN-DUCATO DI VURTZBURGO

Wurtzburgo 4 aprile.

Tutti i giorni arriva qui un gran numero di truppe, che fanno parte del corpo d'armata sotto gli ordini del maresciallo principe della Moskva. S. E. le passa tutte in rivista, e s' informa delle più, piccole particolarità. Le truppe stanno raccolte ogni giorno dalle 10 ore della mattina fino alla notte, e S. E. s' occupa di tutto quanto è relativo ai loro esercizj militari, all' interna loro amministrazione, alla loro tenuta e disciplina. Esse sono già numerose e piene d' entusiasmo. I reggimenti composti di coorti si distinguono per il loro bel contegno, e per la precisione e l' accordo delle loro manovre: si potrebbero prendere per reggimenti di granatieri. Alcuni considerabili trasporti d' artiglieria si succedono tutti i giorni. I soldati del treno e gli equipaggi trovansi in ottima situazione. La cavalleria, che è composta di truppe francesi ed alleate, ha buonissimo aspetto ed è eccellentemente montata. Le truppe di S. A. I. il gran-duca di Wurtzburgo, infanteria, cavalleria ed artiglieria, sono partite oggi, onde recarsi alle frontiere del gran-ducato nella direzione di Bamberga. Esse hanno una bellissima tenuta e sono animate dal più grande entusiasmo. Tutti i corpi di quest' armata mostrano la maggiore devozione a S. M. l'imperatore Napoleone, ed ardono di desiderio di distinguersi innanzi al nemico.

(*G. de Wurtzb. e G. de Fr.*)

IMPERO D'AUSTRIA.

Vienna, 28 Marzo.

Si sono ricevute, per mezzo particolare, delle notizie di Thorn. Quella piazza non è formalmente assediata. I Russi,

Russi, che mancano d'artiglieria e di molti altri oggetti necessarj per fare un assedio, avevano tentato, con vane minacce, d' indurre il generale comandante a sgomberare la piazza. Il luogotenente generale Tchaplitz fu quegli che l' 8 febbrajo fece un simile tentativo; ma ricevette la risposta che meritava. Da quest' epoca in poi, la guernigione non cessa di far delle sortite.

(*Idem.*)

IMPERO FRANCESE.

DECRETO IMPERIALE.

Dal palazzo delle Tuileries, il 25. *Marzo* 1813.

NAPOLEONE, ecc., ecc.,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue.

Art. 1 Il Concordato segnato a Fontainebleau, che regola gli affari della Chiesa, e ch' é stato pubblicato come legge dello Stato, il 13 Febbrajo 1813 è obbligatorio pei nostri arcivescovi, vescovi e capitoli, i quali saranno tenuti a conformarvisi.

2. Subito che avremo nominato ad un vescovado vacante, e che avrem ciò fatto conoscere al Santo Padre, nelle forme volute dal Concordato, il nostro ministro de' culti manderà una spedizione della nomina al metropolitano, e se trattasi d'un metropolitano, al vescovo più anziano della provincia ecclesiastica.

3. La persona che avremo nominata, si presenterà al metropolitano, il quale assumerà le informazioni volute, e ne indirizzerà il resultato al Santo Padre.

4. Se la persona nominata fosse nel caso di qualche esclusione ecclesiastica, il metropolitano ce lo farà conoscere immediatamente; e nel caso che non esistesse nessun motivo di esclusione ecclesiastica, se l' instituzione non sarà stata data dal Papa entro i sei mesi della notificazione della nostra nomina, a' termini dell'articolo 4. del Concordato, il metropolitano, assistito dai vescovi della provincia ecclesiastica, sarà tenuto di dare la detta instituzione.

5. Le nostre Corti imperiali giudicheranno di tutti gli affari conosciuti sotto il nome di appellazione come d' abuso, come pure di tutti quelli che risultar potessero dalla non esecuzione delle leggi de' Concordati.

6. Il nostro grangiudice presenterà un progetto di legge da discutersi nel nostro consiglio, che determinerà la processura e le pene applicabili in queste materie.

7. I nostri ministri di Francia e del Regno d' Italia sono incaricati della esecuzione del presente decreto, che sarà inserito nel Bullettino delle Leggi.

Firmato, NAPOLEONE.

Per l'Imperatore,

Il ministro segretario di Stato,

Firmato, il conte DARU.

(*Moniteur.*)

Brema 29. detto

Le truppe staccate sulle due rive del Basso-Weser per iscacciare gli inglesi e per punire alcuni miserabili contadini, che erano stati sedotti, ritornarono nella nostra città, dopo essere compiutamente riuscite in quelle spedizioni.

L'inimico ha perduto artiglieria, bandiere e posizioni, e gli si fecero alcuni prigionieri. Il paese si ricorderà per molto tempo della subitanea comparsa degli inglesi, e della maniera più subitanea ancora, con cui furono sloggiati:

La batteria di Blexen è stata ripresa dagli impiegati della dogana, che formavano la vanguardia della colonna sinistra.

Si debbono grandi elogi ai marinaj del 4. equipaggio; ma nulla uguaglia l'intrepidità dei prodi del 152 reggimento di linea.

Dopo domani aspettiamo il 1. battaglione del corpo del conte Vandamme. Il 2. battaglione arriverà il 1. del p. v. mese.

Due battaglioni della nostra guarnigione sonosi portati sopra Rothembourg, onde dar luogo alle truppe, che vengono dall' interno a marce forzate.

(*Gaz. del dip. delle Bocche del Weser e J. de Paris*)

Parigi 7 Aprile.

Il valore delle mercanzie passate per transito dal lazzaretto di Costanizza durante il mese di febbrajo 1813 ascende, per quelle provegnenti dalla Turchia, e

dalle scale del Levante, a 4.891,035 franchi; e, per quelle provegnenti dalla Francia, e dall'Italia, a 289,297 franchi. (*Jour. de Paris.*)

Altra del 10 Aprile.

Ci si scrive da Bayreuth in data del 1. aprile, quanto segue:

„ I signori ministri sassoni di Stato e del gabinetto, conti de Senft-Pilsach, ed Einsiedel, il sig. luogotenente generale De Gerstorf, capo dello stato maggiore, e parecchie persone addette alle LL. MM. il Re e la Regina di Sassonia, sono passati dalla nostra città per portarsi a Ratisbona.

„ E' assolutamente falso che i Russi abbiano passato l'Elba sovra un punto qualunque fra Meclemborgo e le frontiere della Boemia. Egli è vero che i Russi si sono raccolti sopra diversi punti della riva destra di questo fiume, e pare che avessero l'intenzione di tentarne il passaggio; ma sono stati probabilmente informati delle difficoltà che avrebbono incontrate, e sembra quindi che abbiano rinunziato alla loro impresa.

„ I circoli sassoni somministrano già da qualche tempo foraggi e grani che vengono deposti ne' magazzini francesi. Si vanno aumentando ancora le provviste di Maddeborgo; nessuna piazza non è stata mai provveduta più abbondantemente.

„ Alcune lettere d'Austria c'informano che il generale russo Rath non ha giudicato a proposito di rinnovare i suoi attacchi contro la fortezza di Zamosk, che trovasi in questo momento interamente sbloccata. Il generale Rath ha trasportato di nuovo il suo quartier generale a Lublino, ove non pensa che a divertirsi. " (*Gaz. de Fr.*)

Altra del 10. detto.

In esecuzione del senato-consulto che sospende il regime costituzionale nei dipartimenti della 32 divisione militare, S. M. l'Imperatore ha emanato un decreto, in virtù di cui, il generale comandante in capo l'esercito nella divisione suddetta, indipendentemente dalle altre sue attribuzioni, è specialmente incaricato dello ristabilimento e del mantenimento dell'ordine, e della pubblica tranquillità nei dipartimenti, che compongono la divisione. Egli esercita l'alta-polizia, e può fare i regolamenti che giudica necessarj, con applicazione delle pene prescritte dal codice penale. Egli può sospendere e rimpiazzare provvisoriamente i vice-prefetti, i giudici di pace, i *maires* e gli officiali di polizia. Egli può levare contribuzioni straordinarie, in forma di pene sulle città, e comuni, circondarj o dipartimenti, e prendere in caso di bisogno, le misure usitate in paese nemico, affine d'assicurare il pagamento di queste contribuzioni, prendere ostaggi ed ogni altra disposizione autorizzata dalla guerra.

Con altro decreto, S. M. I. crea per la guardia della capitale, un corpo di gendarmeria, il quale porterà il nome di *gendarmeria imperiale di Parigi*. Questi due decreti sono in data del 10 aprile. (Estr. dal *Moniteur*)

PROVINCIE ILLIRICHE

Lubiana 4 aprile.

In virtù d'un decreto imperiale, l'ingresso del piombo nel regno d'Italia è proibito, eccetto quello proveniente dalle Provincie Illiriche, che entrerà senza pagare alcun dazio.

(*Gior. Ital.*)

NOTIZIE INTERNE

REGNO D'ITALIA

Ancona 13 aprile

E'stato promosso dubbio a S. E. il sig. conte ministro dell'interno se i bambini, che nascono morti, o che periscono senza battesimo debbano essere seppelliti entro, o fuori de' cimiterj; la prelodata E. S, sentito anche il ministero pel culto, ha deciso, che i detti bambini dovranno essere tumulati nei cimiterj in una porzione di terreno a tal uopo destinato, e che le tombe non dovranno segnarsi con croci.

(*Cor. Mil.*)

Milano 15. aprile.

Un dispaccio telegrafico ci avvisa che S. M. l'Imperatore e Re è partito questa mattina alle ore cinque da Parigi per Magonza.

Recenti notizie del 6. corrente ci annunziano che il quartiere generale di S. A. I. il Principe Vicerè trovasi a Magdebourg.

PARTE AMMINISTRATIVA.

Con Avviso 12. corrente la Prefettura ha aperto il concorso al Benefizio Parrocchiale ora vacante della Chiesa di S. Niccolò della Comune di Belgrado aggregata al Capo-luogo di Varmo, stabilendo il termine di un mese alla iscrizione pel concorso la quale deve portare la indicazione del nome, cognome, padre, età, patria e domicilio attuale del concorrente, e se, e da quanto tempo o per quanto tempo sostenga od abbia sostenuto impiego ecclesiastico stabile o temporario.

Con altro Avviso 14. corrente ha pubblicato l'apertura della campagna censuaria nella quale opereranno tre colonne per compiere la rilevazione in Mappe del Distretto di Tolmezzo compreso il Cantone di Tarvis, dei Cantoni di Faedis, e Caporetto Distretto di Cividale, e del Cantone di Gemona Distretto di Udine, sono quindi invitati tutti i possessori o per loro stessi o col mezzo dei loro Agenti ad intervenire al lavoro del Geometra secondo l'Avviso del Cursore per la indicazione dei confini dei loro possessi assoggettandoli in caso diverso alla rifusione delle spese che occorressero per la rettificazione degli stessi confini. Si dichiara inoltre che nessuna persona possa per qualsivoglia titolo opporre ostacolo o ritardo: che sarà punito a rigore di legge chiunque attentasse, e con qualunque mezzo alla integrità dei Geometri, e che dovranno sotto le pene dell'Articolo 456. del Codice penale essere rispettati e conservati i confini posti dai Geometri.

VARIETA'.

Risultato delle Osservazioni Meteorologiche fatte in Udine nel mese di Marzo 1813.

Istromenti	Elevazione					Vento dominante	
	Massima		Minima		Media		
	giorni	quantità	giorni	quantità	quantità	Denominazione	Durata in giorni
Barometro	2	P. 28. 3,44	10	P. 27. 5,69	P. 27.11, 54	Est	14
Termometro	28	g. + 15,—	12	g. — 2,50	g. + 6, 50	Nord	5
Igrometro	20	g. + 242	9	g. + 68.	g. + 166, 58	Nord-est	4

Acqua caduta	Giorni											Questo mese fu bello, discretamente temperato, asciuttissimo, e ventoso
	sereni	varj	nuvolosi	di vento	di vento forte	di pioggia	di nebbia	di neve	di gelo	di tuono	di [illegible]	
Pol. 5.½	19	6	6	31	15	2	0	4	9	—	—	

Poichè Girolamo il viaggiatore è ricomparso a divertirne, riporto qui tradotto l'articolo che sulle Marionette leggesi nella Enciclopedia compilata da Autori francesi.

MARIONETTE. Le Marionette sono piccole figure mobili di cartone, legno, metallo, osso od avorio, delle quali servonsi i giocolieri per divertire il popolo, e qualche volta anche le persone pulite.

La loro invenzione è molto antica. Erodoto mostra di conoscerle, e le chiama statue mobili per mezzo di nervi. Nei banchetti di Senofonte Socrate domanda ad un ciarlatano come si possa essere così allegro con una professione così infelice? Io, rispose quegli, vivo piacevolmente della follia degli uomini da cui guadagno molto denaro con alcuni pezzi di legno da me mossi. Aristotile non ha creduto sconveniente di parlare di queste figure umane, tese, dice egli, con fili, che fanno movere loro le mani, le gambe, la testa. Platone nel Libro primo delle Leggi ha un bel passaggio sopra questo argomento: un Ateniese dice che le passioni producono nel nostro corpo quanto le piccole corde sulle figure di legno: quelle movono tutti i nostri membri, continua egli, e spesso in movimenti contrarj secondo che sono opposte fra loro.

Con il lusso dell'Asia, e la corruzione della Grecia passò l'uso di queste figure presso i Romani vincitori di que' popoli ingegnosi, e ne troviamo fatta menzione negli Autori latini. Orazio parlando di un principe e di un grande che si lascia condurre dai capricci di una donna o di un favorito lo paragona a questi balocchi le di cui mosse secondano la ma-

no che tiene il filo. Voi, dice egli, siete lo schiavo di un'altro. Idolo di legno, un braccio straniero, è quello che vi mette in azione.

Ascoltiamo l'arbitro de' piaceri di Nerone. Mentre noi eravamo al terminare del banchetto, dice Petronio nelle cene di Trimalcione, uno schiavo portò uno scheletro d'argento, di cui i muscoli e le vertebre avevano una flessibilità maravigliosa. Fu messo due volte sopra la tavola, ed avendo fatto da se stesso varj movimenti, e contorcimenti singolari, Trimalcione esclamò - Ecco ciò che noi siamo tutti quando la morte ne avrà precipitato nella Tomba - Non evvi dubbio che lo scheletro era mosso da pesi, ruote, e soste interne come gli automati dei nostri artisti.

L'Imperatore Marco Antonino parla due o tre volte di queste statue, e se ne serve per istituire paragoni in argomenti e precetti di morale. Del pari Favorino, così acclamato da Aulo Gellio, volendo provare la libertà dell'uomo, e la sua indipendenza dagli altri dice che gli uomini sarebbero semplici macchine a susta se non agissero con loro propria determinazione, e fossero sommessi alla influenza degli astri.

In una parola tutte le espressioni usate dai Greci, e dai Romani manifestano, che conoscevano al pari de' moderni queste figure mobili da noi chiamate Marionette. Li *neurospesta* di Erodoto, Senofonte, e di altri, li *mobilia ligna nervis alienis* di Orazio, le *catenationes mobiles* di Petronio, le *ligneolæ hominum figuræ* d'Apuleio corrispondono perfettamente a ciò che gl'Italiani chiamano *burattini* (1), gl'Inglesi *the puppets* ed i francesi *Marionettes*.

Questo spettacolo sembra fatto per la nostra nazione. Giovanni Briochè Dentista o Cava Denti fu quegli che ce lo reso piacevole verso la metà del secolo XVII. E' vero che nell'istesso tempo un Inglese trovò il secreto di far muovere le macchinette con soste, e senza il sussidio delle corde, ma noi demmo la preferenza alle Marionette di Briochè atteso le piacevolezze che egli faceva dir loro. In seguito Francesco Briochè, reso immortale da Despreaux, divenne più celebre di suo padre in questo nobile mestiere.

Continuazione della Lettera sui Boschi del Friuli. V. i Numeri 13 e 14.

Questa penuria, e questo difetto riconosciuti già, e praticate in ogni tempo dalla comune opinione non risulta già da uno stato ragionato, ma di semplice, e puro fatto, se si osservi il tenue, e quasi nessun consumo di legna da Bosco, e da campagna a riserva di qualche gelso inutile al lavoro, che si fa da circa 6m. famiglie abitanti il circondario così detto la Stradalta, e sparse in 60 e più Villaggi tutti distanti dai Boschi. Non vi sgomentino però tanta penuria, e tante Famiglie sprovviste al confronto della quantità di legna, che l'autore manda dal Littorale a Venezia, ed a Trieste, ma riflettete, che a sussidiare i bisogni, ed a riempiere i vuoti della Provincia vi concorrevano, e vi concorrono sulle piazze di Udine, e di Cividale, gli ubertosi Boschi Austriaci a levante del Friuli fra l'antico confine, e l'Isonzo, mentre a questa parte avevano più agevole l'estradazione, sicuro, e garantito dal bisogno lo smercio, e vi concorrevano egualmente sulle piazze di Udine, e di Palma, oltre le proviste che faceansi sul luogo da molti privati, gli estesi, e forti Boschi Austriaci nella bassa pianura di Palma. Ritenete in fine che l'unico commercio del Friuli Veneto con Venezia sortiva dai Boschi di Muzzana in grazia di essere a portata di canali navigabili fin nell'interno dei Boschi, al confronto della difficoltà di tradurli nell'interno della Provincia, e che il Commercio per Trieste si faceva esclusivamente dai Boschi Austriaci suindicati.

Ma se vi risulta un difetto di legna da fuoco, non minore lo temo fra poco anche di legna da fabbrica, e da usi industriali. Nello accordare pertanto al Sig. Rota lo smercio di travi, e tavole per il Tagliamento, e Latisana, in Ancona, e Sinigaglia, e di là per il Levante, e la Turchia, comunque egli abbia consacrato tutti i Boschi Comunali, e privati agli usi del fuoco, mi trovo in dovere di ricordarvi, che la massima parte di tal Legname, e specialmente quello di maggior portata, che spedivasi per l'Isola di Malta si traea per opera, e cura del rinomato Sig. Concina dai Boschi Austriaci della Zeglia, e della Carintia conterminanti alla Carnia per la via di terra della Pontebba a Dogna, ed indi per i due Canali della Fella, e del Tagliamento a Latisana, come se ne trae tuttora qualche residuo a sostegno del languente commercio con Venezia. L'avvertita quantità di Campi 11m. a legname di lavoro nel Friuli non avrebbe potuto al certo soddisfare ai bisogni interni, e Commerciali ritenuti dal Sig. Rota. Cessata, come è, tale tratta, e ritenuto, che nel triennio 1800. 1801. e 1802. sonosi fatti in Campi rom. nella Carnia, e Canal del Ferro dei tagli straordinari, e sforzati per una mala intesa avidità di guadagno portato dal Commercio, momentaneamente a quell'epoca istituito col Porto di Trieste, in grazia dell'eccessivo prezzo, che si accordava in quel Porto a merito dell'enorme massa di valuta erosa introdottasi in Commercio, voi non potrete non valutare il mio timore, che la Provincia vada a mancare anche in legname da fabbrica delle sue occorrenze.

(1) *Veramente e più comunemente sono conosciute col nome di burattini quelle figure che hanno soltanto la testa e le mani di legno, e nel resto sono vuote nell'interno degli abiti, cosicchè il giocoliere le fa movere investendole colla sua mano al di sotto degli abiti stessi. Chiamiamo poi anche noi Marionette quelle figure che si fanno comparire sul Palco scenico, e sono condotte da fili che movono loro la testa, le braccia, le mani, e le gambe, come sono appunto quelle del Teatro di Girolamo.*

Una prova di fatto del decremento dei Boschi a legna da lavoro si è la sopressione di quattordeci e più seghe nella Carnia, che si erano rese inoperose per mancanza di Legname.

Se però si ritiene sbilanciato in pieno l'antico Friuli Veneto lo è molto di più la parte alla sinistra del Tagliamento. E' notorio che nessuna qualità di legname passa dalla destra alla sinistra, come è notorio che la sinistra passa alla destra molti legni Castagni ad uso di Arnasi Vinali sulle piazze specialmente di Cordovado, e S. Vito. La sinistra conta Comunali, e privati boschivi Campi 80,766. Avrà dunque legni di Bosco P. 80166., P. 67631. da Campi arborati, e vitati, P. 5000. da Viali, Boschette &c., e P. 2500. da Boschi dello Stato, in tutto P. 155,397 per il bisogno di famiglie N. 44183. in ragione di P. 3. e mezzo per ciascheduna: se dunque occorrono Passa 6. per Famiglia, secondo il Sig. Rota, saranno necessarj P. 265,698: resteranno dunque sprovviste Famiglie N. 18383. Guai a queste se non ritraessero gl'indicati sussidj dai Boschi nel Territorio fu Austriaco!

La destra al contrario da Campi 40000. boschivi, Comunali, e privati, ritrae legne P. 40000., da Campi arborati vitati P. 80602., P. 5000. da Boschette, Viali &c., e P. 7500. da Boschi dello Stato, in tutto P. 133,102 per il bisogno di Famiglie N. 26566. in ragione di P. 5. per ciascheduna, e quindi occorrendovi secondo il Sig. Rota P. 6. per Famiglia, vogliovi P. 159,396, resteranno dunque sprovviste Famiglie N. 4382. Si osserva però, che Boschi alla destra danno un prodotto naturale superiore a quelli della sinistra, in grazia di che, e della vicinanza del R. Bosco Cansiglio, possono supplire ai proprj bisogni, e possono forse i Tramontini somministrare dei Carboni alle Fornaci di Murano.

Piacciavi di accogliere queste mie ingenue osservazioni come diretto unicamente ad animare i proprietarj dei Boschi a raddoppiare i loro sforzi, e la di loro attività per una miglior coltivazione, onde rimettere lo stato languente, ed assicurare i bisogni interni protestandomi scevro da qualunque altra vista, ed oggetto.

V. A.

MODA.

Boné a capriccio composto d'una treccia di nastri. Abito di Levantina guarnito con l'istessa stoffa stratogliata, e nastri rosa.

Non vi sono che due colori per i cappelli, bianco e rosa. La moda esclude il *bleu* al carico che pallido, il giallo cupo, e il verde chiaro; alcuni cappotti o cuffiotti verde carico vanno ornati di filetti lilla, ma i più veggonsi semplici, e senza ornamenti. Tutti questi cappotti tanto per l'altezza, che per la forma semicircolare della estremità del cocuzzolo rassomigliano alla pettinatora cinese. Il fiore bianco spino è ora il favorito non escluse le rose lilla, e giacinto. Alcune modiste adornano con molto garbo di questi fiori la coppola de' cappelli. I radingotti di reps si guarniscono sempre a coroglia o drappi rotolati *en rouleaux*. Più ve ne sono, e più un'abito è guarnito all'ultima moda. Le camicette o colletti invece d'esser rondi o quadri devono avere una punta, che scenda fino alla cintura. Si fanno tuttavia dei redingotti di *merinos* a pellegrina guarnita come quest'inverno. Tanto alle punte della pellegrina che in fondo dell'abito ciondolano delle ghiande di seta. Il colore favorito ora è il color camoscio *chamois*, con filetti bianchi. Quasi tutti gli abiti bianchi sono in fondo festonati a cresta di gallo. Sopra ogni cresta si adatta un fiore, al di sopra del filone de' fiori un nastro a giorno, e sopra questo un' altro rango di fiori.

L'abito da uomo consiste in pantalone verde *tangara*, panciotto o corpettino verde, vestito turchin carico. (*C. d. D.*)

Corso dei Cambi e Monete, Borsa di Venezia 15. Aprile 1813.

Parigi in Fr. C.	101 1/2	Sovrane - -	35 60
Milano - - - -	101 1/4	Napol. d'oro	30 41
Roma - - - -	539	Dop. di Gen.	80 70
Ancona - - - -	532 1/2	Det. di Par.	22
Napoli - - - -	462 1/2	Det. di Savoja	28 80
Livorno - - - -	513	Det. di Bol.	17 30
Genova - - - -	83 7/8	Det. Roma -	17 25
Augusta - - - -	257 1/4	Crociati - -	5 77
Amburgo - - - -	184	Sc. di Fr. a m.	5 85
Amsterdam . . .	217	Pez. da 5. Fr.	5 5 1/2
Vienna - - - -	36	Spezzati - - -	5 4 1/2
Costantinopoli	98 1/2	Pezze di Sp.	5 43 1/2
Zec. Ven. Pad.	12 48	Francesconi -	5 55
Ongari - - - -	11 14	Tal. Bavari .	5 16 1/2
Gigliati, e Rom.	12 10	Cons. al 5 per 100	72
Luigi - - - - -	24 8	Rescrizioni - - -	9 3/4

REGNO D'ITALIA

DIPARTIMENTO DI PASSARIANO

AVVISO.

Casa Collonica con Corticella, ed Orto annesso, e N. 3. pezzi di Terra, il tutto posto nel Circondario della Frazione Comunale di Meretto aggregato alla Comune Capoluogo di Palmanova da vendersi al Pubblico Incanto nella Sala delle Udienze della Regia Corte di Giustizia del Passariano residente in Udine.

La suddetta Casa, e Beni sono stati oppignorati con Atto 21. Decembre 1812. da Francesco Cisotti Usciere presso la Corte di Giustizia del suddetto Dipartimento, registrato in Udine il giorno 22. dello stesso Decembre verso il pagamento di Lire 4. Bolletta al N. 530. sulle istanze del Sig. Lorenzo Mangilli, nella di lui specialità, e come Erede rappresentante li Signori ora defonti Francesco di lui Zio, e Gio. Battista di lui Fratello Mangilli possidente domiciliato in Udine in Borgo di Grazzano al Num. 385., ed a pregiudizio della Sign. Anna Gervasoni Vedova del qu. Sign. Domenico Doretti nella sua qualità di Tutrice legittima delli Signori Francesco Antonio, ed Elisabetta di lei Figli pupilli suscetti con lo stesso qu. Sign.

Domenico Doretti del Sign. Giuseppe qu. Francesco pur Doretti, e della Sign. Paolina di lui Sorella Moglie del Sig. Agostino Terenatti, non che dell'istesso Sig. Terenatti Marito qual legittimo Amministratore de' Beni della Moglie tutti possidenti domiciliati in Udine, la prima in Borgo Eugenio al N. 559., il secondo in Borgo di S. Lazzaro al Num. 1224., e li ultimi parimente in Borgo Eugenio al N. 568.

Una Copia di detto pignoramento è stata rimessa al Sign. Pietro Albertini Cancelliere del Giudice di Pace di Palmanuova, e l'altra simil Copia al Sign. Niccolò Brascuglia F. F. di Podestà della Comune Capoluogo di Palmanuova.

Esso pignoramento è stato trascritto all' Officio della Conservazione delle Ipoteche in Udine il giorno 18. Decembre 1812 al N. 2932. Vol. 9., ed altra simile trascrizione è stata fatta alla Cancelleria della sullodata Regia Corte di Giustizia del Passariano il giorno 2. Gennajo 1813.

Segue la descrizione della suddetta Casa, e Beni da vendersi.

Casa Collonica coperta di Coppi situata nella suddetta Frazione di Meretto al Num. 50. con Corticella, ed Orto con fondo in tutto di Tav. 68.

Una Braida detta in Via Maggior A. P. V. di Campi 3. qu. 3. Tav. 105. posta nel Circondario di detta Frazione di Meretto tenuta in affitto da Pietro di Biasio detto Brich.

Pezzo di Terra A. P. V. detto di S. Michaele posto in detto Circondario di Campi 1. q. 2. Tav. 10. tenuto in affitto da Luigi Jeur.

Pezzo di Terra A. P. V. situato nello stesso Circondario detto Pradolin di Campi 4. q. 1. Tav. 7. tenuto in affitto dal detto Jeur.

La suddetta Casa nel Catastrino Comunale di Palmanuova sta descritta al N. 6., e li Terreni al N. 4.

Il Sig. Giacomo Dot. Pertoldi Patrocinatore presso la sullodata R. Corte di Giustizia patentato dal Sig. Podestà di Udine sotto il giorno primo Luglio 1812. al N. 62. è incaricato di proceder per l'oppignorante.

La prima pubblicazione ebbe luogo all'Udienza, che la Corte medesima tenne il giorno primo Marzo 1813.

Udine li 4. Gennaro 1813. N. 47.

Reg. nel Protocollo dei Diritti fissi affari Civili al fog. 4., e pagò Lire una L. 1. Jacotti Ag.

Dietro tre seguite pubblicazioni l'aggiudicazione preparatoria avrà luogo all' Udienza, che la sullodata Corte terrà il giorno 10. Maggio 1813. sull'offerta di prezzo fatta dall'oppignorante di L. 900. Lire novecento.

REGNO D' ITALIA

Corte di Giustizia Civile, e Criminale sedente in Udine.

AVVISO.

Terre arrative, e prative da vendersi al pubblico Incanto.

Pezzo di Terra arrativa piantata detta la Lesa della quantità di . . . . C. 3. q. - t.200 c.
Pezzo di Terra arrativa piantata detta Chiasstigh di- . . . . C. 1. q. 2 t. - c.
Pezzo di Terra arrativa piantata chiamata Campo di Rieppo di . . . . . C. 1. q. 2 t. -
Pezzo di Prado detto Ponte della Lesa della quantità di . . . . C. 2. q. - t.132
Pezzo di Terra prativo, e boschivo chiamato Prà Filetto della quantità di - C. 10. circa.

Tutti situati nelle pertinenze di Purgesimo, tenuti, e lavorati da Giuseppe, e Michiele Fratelli Zii, ed Antonio Nipote Brasolini Agricoltori, possidenti domiciliati in Purgesimo suddetto.

Li suddetti Beni sono stati oppignorati a pregiudizio del suddetto Giuseppe Brasolino con Atto 6. Marzo prossimo scaduto del Sig. Giuseppe Orsaria Usciere della Giudicatura di Pace di Cividale sulle istanze del Sig. Domenico del fu Girolamo Bernardis possidente domiciliato nella Comune di Cividale.

Una Copia di detto Atto è stata rimessa al Sig. Leonardo Coceani Cancelliere della suddetta Giudicatura di Pace, ed altra simile al Sig. Podestà della Comune di Cividale.

Il detto Pignoramento è stato trascritto all'Officio del Conservator delle Ipoteche di questo Dipartimento il giorno 15. Febbraro prossimo scaduto 1813. al N. 490. Vol. XI. pag. 1., ed altra simile trascrizione è stata fatta nella Cancellaria Civile della Corte di Giustizia sedente in Udine il giorno 2. Marzo 1813.

La prima pubblicazione avrà luogo all'Udienza che la suddetta Corte terrà il giorno 30. Aprile prossimo venturo.

Il Sig. Domenico Trombetta Patrocinatore presso la sullodata Corte domiciliato in questa Comune, munito di Patente di questo Municipio del giorno 30. Giugno 1812. N. 50. è incaricato di procedere per l'oppignorante.

Il presente Estratto è stato rimesso alla Cancellaria Civile della Corte medesima per esser inserito nella Tabella della Sala delle Udienze il giorno 4. Marzo 1813.

Udine li 6. Marzo 1813. N. 173.

Reg. nel Protocollo dei Diritti fissi affari Giudiziarj al fog. 18. e pagò L. 2. Jacotti Agg.

AVVISO.

Mercoledì prossimo venturo 28. corr. si pubblicherà il numero che ancora manca a compiere i numeri che avrebbero dovuto essere pubblicati avanti che lo fosse il numero 1. di questo Foglio.